

stione più grave che il Ministero ha fatto intravedere: la possibilità di nuove imposte.

Ora, o signori, se voi credete che il patriottismo del paese debba essere sottoposto a questa nuova prova, abbiate il coraggio di dirlo francamente.

Agli elettori bisogna parlare chiaramente. Interrogateli alla luce del sole: vi saranno coloro i quali vi diranno di sì, e riconosceranno il bisogno di questo sacrificio, ma ve ne saranno altri con me, i quali vi diranno che di questo sacrificio non v'è alcun bisogno: nè alcuna possibilità: ma spiegatevi perchè altrimenti il terreno della lotta sarà la confusione.

Ecco qual'è la ragione per cui io non sono con voi. Io non sono legato a nessuna chiesuola, quindi se aveste parlato chiaramente, avrei saputo i vostri intendimenti e li avrei per mio conto apprezzati. (*Mormorio*).

Conchiudo col dire che il Ministero poteva mettere a profitto del paese, una situazione per se felice. Ma me lo permettano; han detto abile l'onorevole Giolitti, io lo dico valoroso, ma in quest'occasione è stato meno abile di quello che avrebbe potuto essere. (*Rumori in senso diverso*).

**Presidente.** Prego la Camera di mantenere alta la sua dignità!

Viene, ora, l'ordine del giorno dell'onorevole Fortis. È il seguente:

« La Camera, ritenendo che la durata dell'esercizio provvisorio del bilancio debba essere proporzionata alle necessità amministrative e politiche che giustificano la eccezionale proposta del Governo, passa alla discussione degli articoli. »

Chiedo se questo ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Fortis ha facoltà di svolgerlo.

**Fortis.** (*Segni di attenzione*) Signori, se non fosse perchè mi sono sentito provocato da altri oratori e principalmente dal mio caro vicino ed amico Cavallotti, che ha detto di parlare in nome dei principii democratici, ai quali, modestamente, ho sempre creduto di servire anch'io, avrei rinunciato, specialmente in queste condizioni della Camera, a chiedere di parlare.

Ma la Camera, sebbene giustamente impa-

ziente, mi consentirà di esporre brevemente le ragioni del mio voto, nulla di più. Ciò basterà a rispondere a tutto quello che vi può essere di censura all'attitudine mia e degli altri amici miei, nei discorsi dei precedenti oratori. Certo, la tesi non è simpatica. (*Commenti*).

**Imbriani.** Bravo!

**Fortis.** Si tratta di una domanda di esercizio provvisorio del bilancio per sei mesi, che è misura grave ed a taluni par eccessiva. Ma è erroneo il ritenere che l'assentire alla domanda di esercizio provvisorio sia di per sè un'abdicazione ai diritti e alle prerogative della Camera, che tutti vogliono custodire gelosamente. Bisogna, io credo, considerare le ragioni della domanda. Molte altre volte il Parlamento italiano ha concesso l'esercizio provvisorio, imperante questa o quella parte politica, e non ha mai creduto di abbandonare le proprie prerogative, nè di venir meno ai doveri e alla dignità della propria rappresentanza.

L'onorevole Cavallotti, accurato cercatore dei precedenti, avrebbe dovuto persuadersene. Egli invece ha illustrato qualche precedente per trarne la conseguenza che la domanda del Governo non è ammissibile, dimenticando che l'esemplificazione è un argomento fallace e pericoloso, quantunque di grande effetto oratorio; perchè la parità del caso non si dà quasi mai, perchè le circostanze speciali sono quelle che in ogni singola contingenza debbono consigliare la più conveniente risoluzione. Il mio amico Cavallotti ha la facoltà di mettere in poesia anche la politica e quindi non mi sorprende che la sua bella parola abbia fatto molta impressione sull'Assemblea. Io che alla poesia nulla posso domandare, mi affiderò (se non è troppo presumere) alla efficacia del ragionamento e della logica.

La domanda di esercizio provvisorio è giustificata da ragioni amministrative e politiche o per meglio dire da ragioni amministrative dipendenti da una situazione politica, che si poteva forse evitare, ma che oggimai non si muta. Nel volere disconoscere questa situazione politica e le inevitabili sue conseguenze, sta tutto l'errore degli oppositori.

Basta ricordare gli avvenimenti di questi ultimi giorni per convincersi della verità di quello che io dico. Il Gabinetto non si è presentato al Parlamento domandando l'esercizio provvisorio, ma si è presentato con un mo-